

L'INTERVENTO

Case popolari, progetto positivo Ma si può fare di più

Vediamo in modo positivo l'allestimento di servizi di prima accoglienza e housing first per persone senza fissa dimora in immobili inutilizzati di Acer, situati nel centro città e ci schieriamo apertamente contro le posizioni razziste e classiste espresse da esponenti di Lega e Popolo della Famiglia. Anzi notiamo che la centralità dei servizi avrà il doppio pregio di essere maggiormente accessibile alle persone in difficoltà e di creare maggiori possibilità di interazione; condizione quest'ultima necessaria allo sviluppo e al consolidamento di una comunità cittadina solidale e accogliente, in cui nessuno venga emarginato.

Dall'altra parte, ci teniamo a sottolineare che il progetto appena avviato deve essere considerato alla stregua di un primo passo che, seppur positivo, non basta per ridurre le disuguaglianze sempre più visibili all'interno della nostra città. Infatti, le due strutture che apriranno in centro hanno ancora tutte le caratteristiche di una soluzione emergenziale, che non può bastare in un'ottica politica di inclusione. Ci chiediamo, visto che la ristrutturazione dei due edifici Acer in questione dovrebbe concludersi a settembre 2025, quali siano le soluzioni del Comune per le persone senza fissa dimora per questo inverno.

Inoltre, è ormai noto che, negli ultimi anni, nella nostra città, il prezzo degli affitti stia crescendo esponenzialmente e se per le famiglie italiane sta diventando sempre più difficile trovare casa, per le famiglie straniere è ormai diventato impossibile. Sono necessari quindi interventi strutturali nell'edilizia popolare e reali politiche abitative di medio-lungo periodo, per garantire a tutte le famiglie, nonché ai singoli, la possibilità di accedere a degli alloggi stabili e dignitosi. Infine, non possiamo fare a meno di notare la quantità ingente di immobili sfitti nella nostra città, molti dei quali di proprietà del Comune.

Forlì Città Aperta

NOI FORLIVESI



risponde
MARCO BILANCONI

Le lettere (max 15 righe) vanno indirizzate a
il Resto del Carlino
via G. Regnoli, 88 - 47121 Forlì
Tel. 0543 / 453211 - Fax 0543 / 453217
@ E-mail: cronaca.forli@ilcarlino.net

Pronto soccorso, Casa di Comunità, Cau: dove curarsi?

Prendo spunto dalle giustissime considerazioni di quel padre che, avendo accompagnato il proprio figlio di 4 anni al Pronto soccorso dell'ospedale Morgagni per la suturazione di una piccola ferita, si è trovato a dover fare i conti con i tempi e i disagi di quel 'girono infernale'. In linea teorica l'intervento non avrebbe dovuto essere richiesto al P.S.: era infatti un 'codice bianco', bassa complessità non urgente. Ma in pratica, quali alternative aveva il genitore? Il 'nucleo delle cure primarie pediatrico' - a cui appartiene il pediatra di libera scelta del bimbo - è, normalmente, di accesso non immediato. Poi, assai frequentemente, il nucleo non dispone di un infermiere né della tecnologia diagnostica eventualmente necessaria. Diverso il caso in cui il nucleo pediatrico sia ospitato presso una Casa della Salute. Ma a Forlì ce l'avremo fra 2-3 anni. Le piccole urgenze, allora, dovrebbero essere opportunamente trattate presso i Cau, creati proprio per offrire una alternativa al P.S. Ma a Forlì il Cau non esiste ancora. Dunque, nella realtà dei fatti, non rimaneva che il Pronto soccorso. Ma non si comprende perché il P.S. non abbia attivato la guardia attiva della Unità Operativa di pediatria dell'ospedale: si chiama il pediatra di turno, questo scende in Pronto soccorso, visita il bimbo, gli presta le cure necessarie. Così funziona a Cesena e Rimini, perché non a Forlì?

Fosco Foglietta

Caro Fosco, in effetti la trafila dovrebbe essere quella che lei indica in chiusura. Da genitore, mi è capitato qualche anno fa per un mal d'orecchi notturno: a quell'ora l'attesa non sarebbe stata lunga, comunque era previsto un accesso rapido per i bambini nel reparto specialistico. Al di là del caso specifico, occorre ricordare che, dopo la nascita del padiglione Morgagni dell'ospedale di Vecchiazzano, per anni l'Ausl ha investito pochissimo sulla città di Forlì. Ho notato che l'azienda sanitaria indica sul proprio sito come Casa di Comunità (la dizione aggiornata della Casa della Salute) una struttura in viale Risorgimento. Ma quello era semplicemente un nucleo di cure primarie, ovvero un maxi ambulatorio con più medici... Così si rischia di creare confusione sui servizi offerti. Ad ogni modo, una Casa di Comunità è - per fare alcuni esempi - l'ex ospedale di Forlimpopoli o l'attuale cantiere dei Portici: credo che così sia più evidente ciò che Forlì dovrebbe avere. L'esempio che lei ha formulato, Fosco, chiarisce bene che servono sempre di più servizi di base facilmente accessibili. Il Cau è una risposta che risponde a questa esigenza, almeno in linea teorica: il tentativo è legittimo, poi molto dipenderà da come viene condotto. Però non si può fare a meno delle strutture dove usufruirne. Occorre procedere senza ulteriori indugi.

Lavoro sulla sanità e volevo parlarne con il sindaco Ho chiesto un appuntamento: mai avuto risposte

Mi rivolgo agli elettori della nostra giunta: voglio raccontare una mia vicenda così capite bene da chi siamo amministrati. Settimane fa ho chiesto al sindaco un appuntamento per presentarmi: sono infatti il nuovo rappresentante provinciale di una delle più prestigiose fondazioni italiane in materia sanitaria, e con l'occasione gli avrei presentato il 'Report 2024' sulla sanità nel nostro Paese, per il quale anche il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha avuto parole di apprezzamento.

Mi sono presentato in segreteria e ho chiesto appuntamento: mi

hanno detto che l'avrebbero sottoposto al capo di Gabinetto (che c'entra poi...) e mi avrebbero fatto sapere «quanto prima». Tutto tace: temo che la mia istanza sia caduta nel dimenticatoio, poiché io non ho né galloni da generale né devo accompagnare rappresentanti europei (vedasi Von der Leyen) a fare passerella. Con le giunte precedenti era sufficiente presentarsi per essere ricevuti. Si vede che il sindaco è impegnatissimo e non ha trovato un 'buchetto' per parlare di sanità (tra l'altro, pare sia anche un medico, dicono).

Marco Dori

La segnalazione

Spaccio vicino al parco: serve più illuminazione

Il ritrovamento di resti riconducibili allo spaccio e al consumo di droga lungo il tratto del fiume Montone nei pressi della recinzione del parco urbano confermano i sospetti che già da mesi serpeggiano fra i cinofili e gli altri frequentatori degli argini del fiume cittadino, che osservano aggregazioni e andirivieni nella zona a ridosso della via Anzani, riconducibili facilmente a una malfamata tipologia di personaggi. L' indesiderata frequentazione della zona è già stata molte volte oggetto di segnalazione alle autorità che hanno invero operato alcune sporadiche verifiche. Tuttavia il ritrovo è facilitato dalla mancanza di illuminazione pubblica del tratto tra la via Friuli e la citata via Anzani fino al cosiddetto parcheggio dell'argine.

L'esigenza di fruire anche nelle ore serali dei percorsi adiacenti il parco urbano è stata rappresentata molte volte da parte dalle centinaia di utenti

che percorrono da soli o in compagnia dei loro amici pelosi il lungo fiume Montone, oltre ai runners e bikers, incrementando la sicurezza dei residenti.

È stato chiesto anche di recente di illuminare con un faro collegato al lampione più prossimo almeno gli sgambatoi di via Friuli, evitando che gli utenti cinofili diventino nelle ore serali dei novelli Diogene armati di torcia, che invece di cercare l'uomo, inseguono la sensibilità delle istituzioni comunali, affinché investano dei fondi in questa zona del quartiere. Tutto questo, per altro, contribuirebbe a indurre spacciatori e consumatori a cambiare zona, liberando un percorso che dovrebbe essere sicuro per sportivi e famiglie ed è invece diventato pericoloso dopo il tramonto ma spesso anche in pieno giorno.

Raffaele Acri,
vice coordinatore del quartiere Resistenza

METEO

Forlì



SOLE
sorge 07:36
tramonta 18:13

LUNA
sorge 23:03
tramonta 14:32

Cieli molto nuvolosi o coperti con deboli piogge per l'intera giornata, sono previsti 5mm di pioggia. I venti saranno al mattino e al pomeriggio deboli da Est-Nordest.

FARMACIE

Turno Diurno + Notturno

8:30-8:30

San Benedetto Viale Gorizia 139
(0543/701480).

GUARDIE MEDICHE

Il servizio di Continuità Assistenziale (Guardia Medica) è contattabile per gli abitanti di tutti i comuni del comprensorio forlivese, componendo il NUMERO GRATUITO 800118009 (sia da telefono fisso che da cellulare). I comuni interessati sono i seguenti: Bertinoro, Castrocaro Terme e Terra del Sole, Civitella, Dovadola, Forlì, Forlimpopoli, Galeata, Meldola, Modigliana, Portico e San Benedetto, Predappio, Premilcuore, Rocca San Casciano, Santa Sofia e Tredozio. Il numero telefonico è gestito da un sistema informatizzato, in modo da garantire sempre al cittadino una risposta da parte di un medico nella sede a lui più vicina.

GUARDIA MEDICA VETERINARIA

Attiva tutti i giorni dell'anno; feriali: dalle 20 alle 8, festivi: dalle 8 alle 8, tel. 333/9449800.

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Carabinieri	112
Polizia	113
Emergenza infanzia	114
Vigili del Fuoco	115
Guardia di Finanza	117
Emergenza Sanitaria	118
Enel - guasti luce	803500
Corpo Forestale	1515
Telecom servizio guasti	187
Soccorso Stradale ACI	803116
Guardia medica	800118009
Energia elettrica	800999010
Gas	800713666
Protezione Civile	0543/706411
Telefono Azzurro	19696
Comune di Forlì	0543/712111
Comune di Forlì URP	0543/712444
Anagrafe	0543/712327
Polizia Municipale	0543/712000
Polizia Stradale	0543/793911
Provincia di Forlì-Cesena	0543/714111
Centro per le Famiglie	0543/712667

il Resto del Carlino

Cronaca di Forlì dal 1950

Via G. Regnoli, 88 - 47100 Forlì
Tel. 0543/453211;
e-mail: cronaca.forli@ilcarlino.net
e-mail personali:
nome.cognome@ilcarlino.net

Direttrice responsabile
Agnese Pini

Vicedirettori
Valerio Baroncini, Giancarlo Ricci

Caporedattore centrale
Massimo Pandolfi

Capocronista Marco Bilancioni

Vicecapocronista e Romagna Sport
Ettore Morini

In redazione Serena D'Urano